

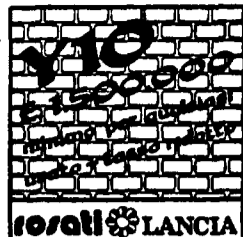
rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
sur piazza caduti
della montagna 30

ieri **minima 8°**
massima 24°
Oggi il sole sorge alle 6.35
e tramonta alle 17.14

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Lunghe code e ressa agli sportelli
Alla fine prorogati al 16 novembre
i termini per l'iscrizione
L'ultimo giorno sarebbe stato lunedì

Fallimento delle pratiche «via posta»
Centinaia di buste con i moduli
non sono arrivate a destinazione
creando disagi a romani e fuorisede

Assalto alla Sapienza per i bollettini

Ressa e code davanti alle segreterie, un «assalto» agli uffici amministrativi. Gli studenti del primo ateneo cittadino, «la Sapienza», hanno risposto così, ieri, al fallimento nella programmazione delle iscrizioni. Segreterie aperte solo per tre giorni la settimana, il recapito postale dei moduli ha funzionato male. Alla fine, il rettore Tecce ha prorogato il termine per la presentazione delle domande dal 5 al 16 novembre.

chiedere direttamente in università la documentazione. E, dunque, ha un bel dire il comunicato stampa stilato dal rettore: «In considerazione delle festività... al fine di evitare inutili assembramenti agli sportelli delle segreterie, il termine per la presentazione delle domande di immatricolazione e per i relativi versamenti, è prorogato al 16 novembre 1990. Quanto alla disponibilità del «servizio», una piccola rivoluzione: fino 14 febbraio, le segreterie restano aperte, oltre che nelle mattine dei giorni dispari, anche dalle 15 alle 17 del giovedì. L'idea della proroga non è stata nemmeno indovinata dalla Pantera, come vomberò far credere gli studenti di Economia in movimento, che hanno subito faxato: «La pantera di Economia è riuscita ad ottenere che il termine di iscrizione sia spostato al 16 novembre».

La decisione, semplicemente, è stata dettata da alcune necessità. Quella, innanzitutto, di porre rimedio ad una previsione sbagliata. Quest'anno, infatti, il sistema di iscrizioni è stato sottoposto ad una terapia intensiva di buon senso: gli sportelli sarebbero andate soltanto le aspiranti-



Le lunghe code di ieri agli sportelli delle segreterie di Magistero per riuscire a iscriversi

GIAMPAOLO TUCCI
C'è tempo fino al 16 novembre, per iscriversi al primo ateneo cittadino, «la Sapienza». La proroga, rispetto alla data usuale (5 novembre), è stata annunciata ieri dal rettore Giorgio Tecce, dopo che, durante la mattina, le segreterie sono state prese d'assalto dagli studenti. Nessun rigurgito di Pantera, soltanto l'esasperazione, provocata da un disservizio vero e proprio, irritante e recidivo. Sono state due ore, davanti alle segreterie della città universitaria e della facoltà di Magistero, di ressa, spintoni, insulti. I vigilantes hanno fatto da cordone sanitario, gli studenti hanno cercato di entrare negli uffici amministrativi. Poste in faccia, per loro. E, alla fine, è dovuto intervenire il rettore, «costretto» dai fatti a riconoscere che le iscrizioni sono state pro-

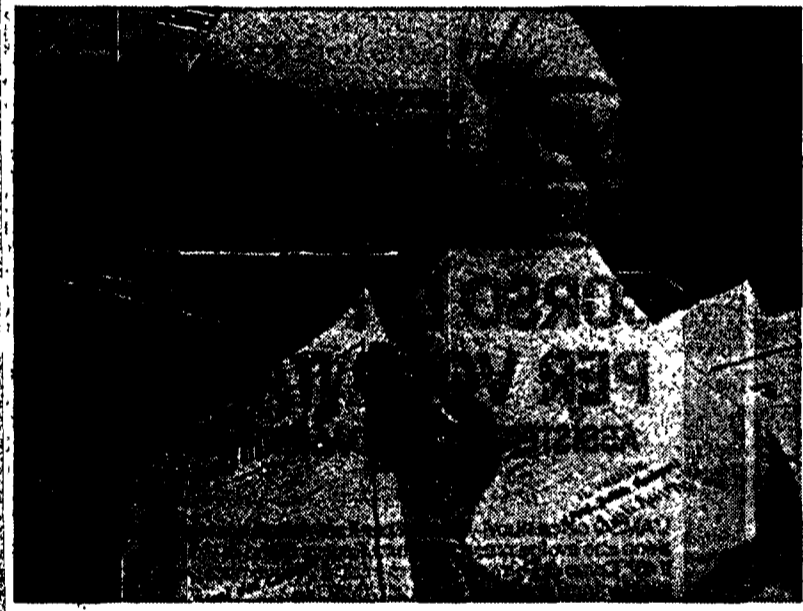
grammate male e gestite peggio. Gli sportelli delle segreterie, dal giorno d'inizio delle iscrizioni (10 settembre), hanno rispettato un orario pressoché estivo: aperti soltanto lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 8.30 alle 12. Davvero poca cosa, se si pensa a una previsione di 20.000 nuovi iscritti, ieri, il «disservizio» ha avuto il suo epilogo. Al quattro serpenti paralleli delle aspiranti matricole (iscrizione al primo anno di corso), si sono aggiunti altri 200 studenti, che, dovendo iscriversi agli anni successivi, non hanno ricevuto il plico postale con i bollettini per i versamenti e i moduli universitari. Il disagio - dovuto alle poste o agli uffici amministrativi d'ateneo, comunque tutto burocratico - li ha costretti a ri-

matricole, gli altri avrebbero ricevuto direttamente a casa la documentazione, pagato le tasse entro il 5 novembre e, solo dopo quella data, consegnato la ricevuta in segreteria. Il calcolo era semplice: dal 10 settembre al 5 novembre le segreterie sarebbero state al servizio di una sola parte della

popolazione studentesca. Ma era anche sbagliato. Perché il rapporto tra il tempo di apertura degli sportelli e il numero dei neo-iscritti ha comunque provocato disagi, file, ore perse. Bisognava, poi, rimediare alle trappole della rigidità amministrativa: moltissimi studenti non hanno infatti ricevuto

il plico postale. Un disagio, la semplice distrazione di un impiegato, i funzionari della segreteria, ieri mattina, hanno dovuto cercare di spiegare i motivi a un ragazzo, giunto appositamente da Cagliari e realito a tornarsene in Sardegna dopo una vana coda di 4 ore. Ressa, dunque, e un ten-

tativo di scappatoia maledetto: la segreteria, ieri mattina, ha distribuito biglietti di prenotazione, senza alcun preavviso (un giorno, due prima) agli studenti. Intanto, radio Sapienza ha graciato soddisfatta: finora, le immatricolazioni dopo una vana coda di 4 ore. Ressa, dunque, e un ten-



Teppisti al Righi Bruciati i registri

Raid di un gruppo di teppisti la scorsa notte nella sala professori del liceo scientifico Righi, in via Boncompagni 22. I vandali, che sono entrati dopo aver rotto il vetro di una finestra al pianterreno, hanno dapprima scardinato gli armadietti degli insegnanti, per poi accatastare e bruciare tutti i registri scolastici. Nella stanza della presidenza, inoltre, sono stati rovesciati in terra alcuni armadi ed è stata danneggiata una macchina fotografica. Infine, prima di scappare, hanno messo del silicone nella serratura del cancello principale.

Assemblea nel liceo degli «accusati» per occupazione Scuole solidali con il «Tasso» Lunedì sit-in davanti al Tribunale

Una riunione al Tasso per sostenere gli studenti Alessandro Mantovani e Rosa Mordenti, condannati per l'occupazione del novembre 1989. Lunedì, alle 8.30, presso l'aula 9 della seconda sezione della Procura circondariale di Piazzale Clodio si terrà il processo. I ragazzi imputati sono sereni e ottimisti sull'esito della sentenza. I loro colleghi hanno organizzato un sit-in di protesta davanti al tribunale.

MARISTELLA IERVASI
«Denunciamo il processo-farsa». Il comitato di difesa del liceo Tasso di via Sicilia ha scritto questa frase a grandi lettere in testa al volantino di solidarietà a favore degli studenti Alessandro Mantovani e Rosa Mordenti citati a giudizio per l'occupazione del 29 novembre 1989. Lunedì, alle ore 8.30, presso l'aula 9, sezione II, della Procura circondariale di Piazzale Clodio, i due ragazzi subiranno il processo per occupazione di edificio pubblico. Sarà il pretore Saleva a emettere la sentenza: condanna o proscioglimento dei due imputati. Anche a Bologna si decideranno le sorti dei 26 studenti condannati per l'occupazione della locale università. «Giudichiamo inaccettabili questi interventi della magistratura - ha dichiarato il Comitato di difesa, nel corso della riunione di ieri - e di genitori. In attesa dell'ingresso in sala degli studenti imputati e dell'avvocato Giuseppe Mattina, si è parlato degli sviluppi del movimento. Maria Cristina del Tecnico commerciale «Giuseppe Di Vittorio» ha lanciato la proposta di una manifestazione unitaria per giovedì 15 novembre: un rappresentante del Comitato per la difesa e il rilancio della Costituzione ha proposto il collegamento tra le iniziative comunitarie: un genitore ha spiegato l'urgenza di convocare le assemblee soltanto tra gli organismi rappresentativi delle istituzioni scolastiche. Tutti, comunque, hanno sottolineato la necessità di non voler soffocare i propri diritti.

«L'occupazione era illegale, ma giusta. Senza altro gli andrà bene - afferma Pulita del 1° liceo classico -». E trova il sostegno di Andrea del Mamiani. Alessandro fa il suo ingresso in aula. Appare sereno: «Sì, - afferma - sono tranquillo. Abbiamo ragione». Rosa invece non nasconde il fastidio che le ha procurato la denuncia, ma anche lei è ottimista sull'esito del giudizio. «Questo processo non avrebbe dovuto aver luogo - dice l'avvocato Mattina - poiché risulta dalla relazione di servizio dei poliziotti intervenuti che la stessa preside aveva autorizzato l'occupazione. E soprattutto perché la protesta era legittimata dalle gravissime carenze presenti nella scuola, alle quali non si poteva riparo nonostante le richieste avanzate in mille modi diversi alle autorità di competenza». Dopo l'ultimo intervento, i ragazzi si sono salutati dandosi appuntamento, muniti di striscioni e slogan, lunedì davanti al Tribunale.

Ieri è stato preso il sangue Quattordici prelievi per far luce su via Poma

Dieci centimetri cubi di sangue. Un prelievo effettuato su tutte le persone comprese sulla scena di via Poma, ieri mattina, al Policlinico Gemelli, hanno affilato, una dopo l'altra, tutti i quattordici persone alle quali il giudice Pietro Catalani, che indaga sull'omicidio di Simonetta Cesaroni, ha chiesto di sottoporsi all'analisi del sangue per confrontarlo con quello delle tante macchie trovate giovedì dopo il giorno. In tre mesi di indagini, nei palazzi dei misteri, l'unico che non si è presentato per il prelievo è Nicolò Crispaldi. Il secondo portiere dello stabile di via Poma. Ha ritenuto la procedura illegittima e si è rifiutato di far accettare il suo gruppo sanguigno. Un atteggiamento sul quale il padre di Simonetta Cesaroni, ieri mattina, ha espresso delle perplessità. «Non voglio trarre delle conclusioni», ha detto il

padre della vittima - ma se Crispaldi sostiene che si conosce già il suo gruppo sanguigno, perché non ritare gli esami?». Il padre di Simonetta è arrivato alle 10 e trenta al Gemelli per accompagnare Paola, l'altra figlia che la notte del 7 agosto, scoprì il cadavere della sorella. Con la ragazza c'era anche il suo fidanzato, Antonello Barone e il ragazzo di Simonetta, Raniero Busco. Tutti e tre si sono sottoposti al prelievo. Più tardi sono arrivati Salvatore Volponi, titolare della «Reli sas», la società per la quale lavorava la vittima, con il figlio Luca. Padre e figlio erano anche loro in via Poma la notte in cui fu scoperto l'omicidio. A fare la fila per prelevare il sangue c'era anche Bizzocchi, titolare dell'ufficio nel quale la ragazza è stata uccisa e altri colleghi che lavorano presso l'associazione ostelli della gio-

ventù. Per ultimi sono entrati nel laboratorio Fierino Vanacore, sua moglie Giuseppa De Luca e loro figlio Mario. Il direttore dell'istituto di medicina legale, professor Angelo Fiori, ha spiegato che l'operazione più difficile è quella di analizzare le tracce di sangue trovate in via Poma, che da ieri è stata messa a sua disposizione per l'esame. «Dovremo valutare se la quantità di sangue è sufficiente per l'analisi del dna», ha detto il professor Fiori - inoltre dovremo verificare se quelle tracce sono ancora analizzabili dopo tre mesi. L'accertamento disposto dal magistrato servirà per vedere se il sangue trovato in via Poma, diverso da quello della vittima, sia di qualcuno delle persone che hanno frequentato, in un modo o nell'altro, l'ufficio.

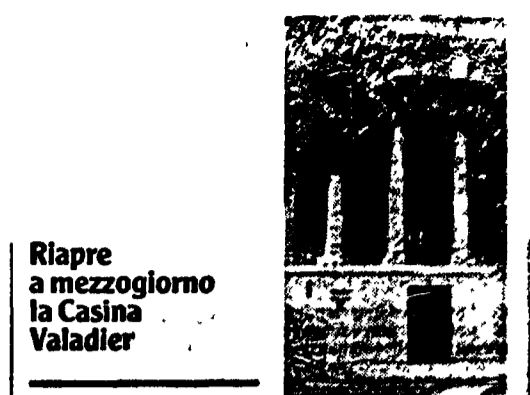
Iniziativa pilota di «Biblioteq» al quartiere Prati Niente più odissee per il teatro Il biglietto si compra in libreria

Dopo il rock, adesso è possibile prenotare anche i biglietti per gli spettacoli di prosa e i concerti di musica classica: «Biblioteq», la libreria a piazza Cola di Rienzo, ha attivato da qualche tempo quest'iniziativa che permette di evitare lunghe file al botteghino. Il servizio costa intorno alle 5.000 lire a biglietto, poco più del diritto di pre-vendita apposto dai teatri stessi. E si ritira in tre giorni.

ROSSELLA BATTISTI
In principio era la fila. Adesso basta andare in «Biblioteq», la libreria in piazza Cola di Rienzo, e prenotare una poltrona a teatro non sarà più faticoso. Un servizio utilissimo per un popolo difficilmente educabile alla cultura del «mettersi in coda», e che ha dovuto aspettare l'epoca dei computer per snellire pratiche di ogni tipo, dalla bolletta del telefono al posto a teatro. Solo che l'attesa al botteghino è rimasta lunga, sommandosi ai disagi squisitamente propri della nostra metropoli, il parcheggio in zona stravietata, il traffico che il mummifica e la prospettiva di sapere dopo un'ora di coda che i biglietti sono esauriti. Ecco perché l'iniziativa di «Biblioteq» (piazza Cola di Rienzo 81/83) di attivare un servizio di prenotazione dei teatri e delle sale di concerto ha avuto un successo rapidissimo. «E' bastato mettere

un cartellino accanto alla cassa - dice Gianluca Greco, direttore della giovane libreria (è in funzione da poco più di un anno) - dove avvertiamo la nostra clientela del nuovo servizio e le prenotazioni sono sfiorate, senza bisogno di fare alcuna pubblicità». L'idea non è particolarmente originale: per i mega-concerti rock e per eventi di grande richiamo esistono da tempo punti fissi di pre-vendita come «Orbita» (piazza Esequino 5, tel. 4744776) o saluati come la libreria «Rinascente» (via delle Botteghe Oscure 1/2, tel. 6797460) e i «Cantieri del Nord», negozio di abbigliamento in via del Corso, ma fino ad ora mancava la possibilità di prenotare i biglietti per gli spettacoli di prosa e per i concerti di musica classica (lo stesso Orbis «copre» solo i concerti Rai del venerdì e del sabato presso l'Auditorium del Foro Italicum). Siamo ancora lontani

dalle realtà londinesi, dove si trovano chioschi in ogni quartiere per la pre-vendita, o dove basta un colpo di telefono per prenotarsi lo spazio all'ombra del palcoscenico, ma una passeggiata nel cuore di Prati, all'interno della sfiziosa libreria Mondadori, val bene oggi un biglietto senza fila. La commissione sul servizio raggiunge all'incirca le 5.000 lire a persona, poco più del diritto di pre-vendita esercitato dai teatri stessi che applicano un surplus di prezzo fra l'8 e il 10 per cento a biglietto. E' consigliabile prenotare con una settimana d'anticipo lo spettacolo scelto: presentandosi alla cassa di «Biblioteq» si possono richiedere quasi tutti i teatri, inclusa Santa Cecilia e la Sala Baldini, sapendo nel giro di dieci minuti la disponibilità dei posti. E dopo tre giorni, il vostro biglietto vi aspetta fra libri e dischi...



Riapre a mezzogiorno la Casina Valadier
Riaprirà questa mattina, a mezzogiorno, la Casina Valadier, il noto ristorante sulla salita del Pincio. L'ha annunciato ieri il gruppo «Italin 80» che nel maggio scorso aveva rilevato l'attività della società «Valadier sri» dichiarata fallita dal tribunale di Roma il 25 ottobre. E proprio in virtù di questo fallimento, mercoledì scorso l'ufficiale giudiziario, su disposizione del giudice Adinolfi, aveva chiuso il locale. La riapertura è stata possibile grazie all'inventario dei beni compiuto ieri mattina alla Casina Valadier dal curatore fallimentare, nominato dal Tribunale.

Scade lunedì l'ultimatum del Coreco per le nomine
Scade lunedì l'ultimatum del Coreco per le nomine al Teatro dell'Opera, all'IACP di Roma e Civitavecchia, al Parco dei Castelli Romani e all'Accademia di Santa Cecilia di competenza della Provincia. In via IV Novembre è stata creata una commissione istituzionale per arrivare alle nomine entro il 5 novembre, ma, secondo quanto denunciato i comunisti, Dc e Psi hanno disertato tutte le riunioni. Per mercoledì prossimo i gruppi consiliari del Pci, del Verdi arcobaleno e Sole che ride e degli Antiproibizionisti hanno convocato, sull'argomento e su altre questioni, un incontro stampa.

Legambiente Manifestazione per l'anello ferroviario
Un sit-in di protesta davanti alla sede delle Ferrovie dello Stato, in piazza della Croce Rossa, è stato organizzato ieri dalla Lega per l'ambiente contro la decisione dell'Ente ferrovie di non proseguire nei lavori per il completamento dell'anello ferroviario attorno alla città. Durante la manifestazione, Giovanni Herminin e Guido Giordano, rispettivamente presidente regionale e coordinatore romano della Lega ambiente, sono stati ricevuti dalla vice-direzione generale dell'Ente. Alle richieste è stato risposto che la questione dipende dal Ministero dei trasporti e dal governo i quali non avrebbero intenzione di finanziare quest'opera, che invece è ancora presente nei piani dell'Ente ferrovie. Il 6 novembre riprenderà al Senato la discussione della legge per Roma capitale e la Lega ambiente organizzeranno un nuovo sit-in per chiedere il finanziamento dell'anello ferroviario.

Mense scolastiche Il presidente dell'VIII chiama i Nas
Il presidente dell'VIII circoscrizione, Pietro Barone, ha denunciato al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri «le gravissime distinzioni nel servizio mensa» della scuola elementare di via dell'Archeologia, a Tor Bella Monaca, gestito dalla società «Biarco». Nell'esposto inviato al Nas della Legione Roma, Barone riferisce di aver ricevuto due segnalazioni da parte del direttore didattico del 179 circolo, Michele Valerio, nel quale si afferma che la responsabilità degli inconvenienti «è da individuarsi nella pessima gestione del servizio» e chiede ai carabinieri di svolgere ispezioni non solo nell'elementare di via dell'Archeologia, ma anche nelle altre scuole che hanno il servizio mensa gestito dalla società «Biarco». All'esposto è allegata la lettera del direttore didattico e una relazione, firmata dagli insegnanti della scuola, nella quale si afferma che il 1° ottobre è stato trovato un verme nelle patate, che il 2 ottobre è stato servito latte inacidito e che l'8 ottobre sono state trovate formiche nei bicchieri e ragnatele nei piatti.

Protesta al Portuense per prolungare il bus 710
Il comitato di quartiere Portuense-Vilini, insieme al Coordinamento dei comitati di quartiere della XV circoscrizione, ha organizzato per martedì prossimo, 6 novembre, alle ore 10, un presidio dell'assessorato comunale al traffico in via Capitan Bavastro. Motivo della protesta, la mancata realizzazione, dopo mesi di promesse e di continui rinvii, del prolungamento della linea Atac 710 da largo La Loggia a via Lenin e della costruzione del primo tratto di via Fratini. Sulla questione è già stata presentata in Campidoglio una petizione sottoscritta dai cittadini e dagli utenti dei servizi del quartiere, Inps, ufficio postale, centro commerciale.

Immigrati alla Pantanella I duemila temono l'inverno Sopralluogo dei Verdi «Subito alloggi alternativi»
Alla Pantanella si gela, si muore di broncopneumonie e si attende invano che il Comune mantenga una promessa di trasferimento ormai vecchia di mesi. Duemila immigrati continuano a vivere in condizioni drammatiche, senza vetri alle finestre, per lavarsi solo l'acqua gelata che esce da poche ed improbabili «docce» installate dall'Acqa, ammassati a decine in stanzoni dove l'inverno è già arrivato. Dopo la manifestazione di martedì in Campidoglio, in cui più di mille degli extracomunitari costretti ad abitare nell'ex pastificio della Casilina hanno protestato perché il Comune faccia qualcosa, una delegazione dei consiglieri comunali e provinciali del gruppo verde è andata ieri a visitare gli immigrati. Giudicando inidoneo il trasferimento delle duemila